

Portogruaro

GIUSTIZIA

Villa Martinelli dovrebbe ospitare l'ufficio del Giudice di pace, che ora ha una sede provvisoria a Palazzo Venanzio



LA CAMERA DEGLI AVVOCATI

«I costi dovrebbero essere suddivisi fra tutti»

Per l'avv. Alvisio Cecchinato «equità e coerenza impongono che, come tutti i Comuni erano d'accordo per difendere la Giustizia di prossimità, parimenti vengano suddivisi i costi per il giudice di pace».

PORTOGRUARO Quattro sindaci non hanno risposto alla richiesta a partecipare alla spesa per la Giustizia

Giudice di pace Comuni "morosi"

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Per le spese del Giudice di pace mancano all'appello quattro Comuni. Sono tutti amministrati dal centrosinistra i Comuni che non avrebbero ancora confermato la disponibilità a contribuire, in base al numero degli abitanti, alle spese per il funzionamento dell'ufficio del Giudice di pace. Si tratterebbe dei Comuni di Annone Veneto, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Fossalta di Portogruaro. La spesa complessiva per il funzionamento

dell'ufficio, per il quale l'amministrazione comunale di Portogruaro ha messo a disposizione, oltre alla sede (provvisoriamente l'immobile ex Carceri e prossimamente Villa Martinelli) anche due dipendenti, si aggirerebbe sui 20mila euro per gli ultimi mesi del 2014 e sui 120mila euro per tutto il 2015. «Ho chiesto ai sindaci dei quattro Comuni di darci una risposta formale alla richiesta di contribuire a queste uscite. Da parte mia - commenta il sindaco Antonio Bertone - esprimo amarezza per questi ritardi e preoccupazione per il futuro

di questo importante servizio. Le decisioni finora assunte potrebbero infatti non trovare conferma nel 2015, quando anche il Comune di Portogruaro avrà una nuova amministrazione».

«Certamente equità e coerenza - aggiunge il presidente della Camera degli avvocati, Alvisio Cecchinato - impongono che, come tutti i Comuni erano d'accordo per difendere la Giustizia di prossimità all'epoca della riforma della geografia giudiziaria, parimenti vengano suddivisi i costi per l'ufficio del Giudice di pace. Già a luglio avevo inviato una lettera alle

amministrazioni comunali del Portogruarese sottolineando l'importanza di un servizio che tocca da vicino la vita di tutti i cittadini. Rimarrei a mia volta desolato se si dovesse arrivare alla conclusione che il territorio non è in grado di mettere a disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia due dipendenti e quattro stanze. Sarebbe sconcertante se, con tutti i dipendenti, le entrate e le uscite che hanno gli 11 Comuni, - conclude - il mantenimento dell'ufficio venisse dichiarato insostenibile».

© riproduzione riservata

inbreve

PORTOGRUARO

Flussi di merci un convegno

Al Polins un convegno nazionale sull'accessibilità transfrontaliera dei flussi di merci nel Sud Est Europa. L'incontro, organizzato dalla Regione, è in programma oggi, dalle 10, e verterà sullo stato di avanzamento del progetto europeo Acrossee. Verranno analizzate le dinamiche del trasporto merci in Veneto e la strategia Adriatico-Ionica per lo sviluppo ed il supporto alle politiche dei trasporti. Due focus saranno dedicati all'entrata e uscita dall'Italia dei prodotti agricoli ed alle opportunità offerte dalla green logistic. A fine lavori la tavola rotonda "Possibili strategie di sviluppo nell'area Adriatico-Ionica". (t.inf.)

SAN STINO DI LIVENZA Preoccupazione per il rinvio della tratta San Donà-Portogruaro

«Sicurezza idraulica a rischio senza terza corsia»

PORTOGRUARO - Il rinvio al 2031 dei lavori della terza corsia dell'A4, con il casello San Michele e lo spostamento di quello di San Stino, se preoccupa gli operatori di Bibione, è però accolto con soddisfazione da altri. A San Stino, ad esempio, la notizia è stata salutata con un brindisi all'hotel "Da Gigi", posto di fronte al casello, che ha fatto la sua fortuna con l'autostrada. Preoccupato invece il sindaco Matteo Cappelletto alle prese con una infrastruttura che attraversa il capoluogo. «Tra le opere complementari previste con la

terza corsia - ricorda spiega Cappelletto - più che l'installazione dei pannelli fono assorbenti ci preoccupa la mancata realizzazione del grande canale di scolo a nord della massicciata che metterebbe in sicurezza idraulica la zona del Loncon».

Ci si chiede poi perché la terza corsia è prioritaria tra Fossalta di Portogruaro e Palmanova, dove verrà realizzata entro il 2022, e non nel cuore del Veneto orientale, tra San Donà e Portogruaro, dove bisognerà attendere il 2031. «È una questione di sicurezza legata all'A28 (Porto-

gruaro-Conegliano) - spiega Lucio Leonardelli, esperto della materia essendo stato per tanti vicepresidente di Autovie Venete: in caso di interruzioni o incidenti sull'A4, verso Venezia, l'A28 può costituire il by pass necessario a fare defluire il traffico».

C'è poi il problema rappresentato dal Piano finanziario e della concessione in scadenza nel 2017. «Il problema in questo momento - conclude Leonardelli - più che la scadenza della concessione è che il governo approvi il Piano finanziario della

terza corsia per quanto ulteriormente limato. Di sicuro, sulla carta, ci sono i finanziamenti statali per 310 milioni, per le opere prioritarie da realizzare entro il 2022 su un totale di 579; poi, per le opere da realizzare entro il 2031, servono altri 579 milioni di euro, con un piano di ammortamento che si concluderà nel 2038, anno per il quale Autovie punta ad avere la maxi-proroga della concessione, in contrasto peraltro con le direttive europee che puntano a limitare questo tipo di proroghe».

Maurizio Marcon

SINDACO



Il sindaco Matteo Cappelletto è preoccupato per il rinvio della Terza corsia della A4

CAORLE. L'EX VICESINDACO SI RIVOLGE AL PREFETTO

Tensione in Consiglio, Teso chiede le dimissioni di Bortoluzzo



ALL'ATTACCO Sabrina Teso

CAORLE - Tensione in Comune a Caorle alla vigilia del Consiglio comunale convocato in via straordinaria domani sera per approvare l'adesione al nuovo Ambito territoriale per la gestione dei rifiuti. Ad accendere la miccia è la consigliera di minoranza Sabrina Teso, ex vicesindaco ed ex assessore all'Ambiente del Comune, che si è rivolta al prefetto Domenico Cuttaia per denunciare l'operato del presidente dell'assemblea Fabrizio Bortoluzzo. «È un caso di abuso di potere - sbotta l'esponente della lista "Noi

per il bene della città" - Nell'ordine del giorno della seduta non si fa riferimento al tema delle lettere anonime che avrebbe ricevuto il sindaco, e nemmeno della risposta alla mia interpellanza su un progetto pubblico-privato di cui si parla da tempo».

Argomenti che la stessa Teso ha già sollevato, ma per i quali non è ancora giunta una risposta ufficiale. «Il sindaco continua a ignorare la situazione - prosegue la consigliera - mentre il caso di Caorle è ormai all'attenzione della stampa naziona-

le. Ma con questo atteggiamento si violano i diritti dei consiglieri». Per questo Sabrina Teso si è rivolta al prefetto, chiedendo la sospensione della seduta di domani e le dimissioni del presidente del Consiglio comunale: «Mi domando fra l'altro - conclude la consigliera - perché sia stata convocato il Consiglio a ridosso della scadenza del 10 novembre per l'adesione all'Ambito territoriale. Sarebbe servito più tempo per decidere».

(a.fra.)

© riproduzione riservata